

COMUNICATO STAMPA – PRIMI NOVE MESI DEL 2013

Banca IFIS, risultati in accelerazione grazie alla fiducia di correntisti, imprese e famiglie

L'AD Bossi: "Performance eccellenti assumendo rischi responsabili: fare Banca si può"

Sommario

9 mesi 2013
1° gennaio-30 settembre

- 67,1 milioni di euro di utile netto con un incremento del 15,8%.
- Incremento del margine di intermediazione del 15,8% a 194,1 milioni di euro.
- Crescita del risultato netto della gestione finanziaria del 13,9 % a 159,6 milioni di euro.
- Ulteriore efficienza nella gestione; cost/income ratio in costante miglioramento: 28,3% verso 30,5% nei nove mesi del 2012.
- Sofferenze/impieghi settore Crediti Commerciali: 2,9% rispetto al 4,3% (dicembre 2012).
- Solvency pari al 14,1%.
- Core Tier 1 pari al 14,3%.

Terzo trimestre 2013
1° luglio-30 settembre

- Margine di intermediazione in aumento del 3,5% a 62,4 milioni di euro.
- Risultato netto della gestione finanziaria incrementato del 13,8 % a 54,1 milioni di euro.
- Utile netto: +14,3% a 23,1 milioni di euro.

Commento all'andamento della gestione

Mestre, 13 novembre 2013 - Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS, riunitosi oggi sotto la presidenza di Sebastien von Furstenberg, ha approvato i risultati dei primi nove mesi del 2013.

Giovanni Bossi, AD di Banca IFIS, commenta così l'andamento del terzo trimestre: «I risultati raggiunti sono eccellenti. Su questa base continuiamo a costruire il nostro operato ascoltando e cercando di dare continue risposte a chi si rivolge a noi. Ci siamo rimboccati le maniche per offrire ai nostri clienti - siano essi correntisti, imprese o famiglie – un modo sano e nuovo di “fare banca”, un esercizio che portiamo avanti da ormai trent'anni. La nostra volontà è di creare assieme al cliente un servizio su misura, assemblato dopo aver ascoltato le esigenze di ogni singola persona o impresa. Nel fare questo, Banca IFIS può contare su un modello di business il cui focus centrale è l'attenzione verso chi pone in noi la propria fiducia, bene intangibile per eccellenza che ci permette di generare continuo valore, non saltuario guadagno. Il nostro “fare banca” è volto al sostegno concreto dell'economia reale di questo Paese in un momento storico nel quale assumere rischi in modo responsabile significa avere il coraggio di dare il massimo, di essere tempestivi e trasparenti nelle nostre risposte. Non sono i risultati a breve termine che ci interessano ma siamo consapevoli che una buona intuizione, associata a lavoro eccellente, saranno capaci di generare non solo valore economico, ma anche sociale».

Andamento della gestione

Dinamiche economiche del consolidato

Il **margin**e di **intermediazione** aumenta del 15,8% a 194,1 milioni (167,6 milioni a fine del terzo trimestre dell'anno precedente) grazie all'apporto positivo di tutti i settori della Banca.

Il margine di intermediazione risulta così composto: settore Crediti Commerciali 46,7% (47,2% al 30 settembre 2012), settore DRL 10,0% (7,9% al 30 settembre 2012), Crediti Fiscali 3,9% (1,3% al 30 settembre 2012), Governance e Servizi 39,4% (43,7% al 30 settembre 2012).

L'aumento riportato nel settore dei Crediti Commerciali, +14,7% (90,7 milioni di euro rispetto ai 79,1 milioni nel corrispondente periodo del 2012) si è verificato a fronte di un incremento del numero delle imprese finanziate (+6% rispetto allo stesso periodo del 2012) e dei maggiori interessi di mora incassati dall'area di business Pharma (4,3 milioni di euro rispetto agli 1,3milioni di euro del corrispondente periodo del 2012). Si aggiungono i settori DRL (Distressed Retail Loans) con un incremento del 47,0% (19,4 milioni di euro rispetto ai 13,2 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2012) grazie alla nuova impostazione dell'attività di recupero ed al conseguente rilevante incremento della raccolta di piani cambiari; il settore dei Crediti Fiscali, che registra un incremento del 260,5% (7,6 milioni di euro rispetto ai 2,1 milioni al corrispondente periodo del 2012), trainato

dal significativo rendimento dei crediti acquisiti dal momento dell'OPA; il settore Governance e Servizi, che realizza un incremento del 4,4% (76,5 milioni di euro rispetto ai 73,3 milioni al 30 settembre 2012), inclusivo anche della maggior marginalità del portafoglio titoli (95,2 milioni di euro rispetto ai 60,0 nel corrispondente periodo del 2012), generata dagli aumentati volumi dello stesso nonché il costo della raccolta retail eccedente gli impieghi core, detenuta al fine di assicurare un livello di liquidità adeguato in caso di particolari stress del contesto economico.

Nel terzo trimestre il margine di intermediazione si attesta a 62,4 milioni di euro, da 60,3 milioni di euro nel corrispondente periodo dell'anno precedente. I Crediti Commerciali hanno contribuito per 33,3 milioni di euro (+6,4%) contro 31,3 nel trimestre dell'anno precedente; i crediti DRL (Distressed Retail Loans) per 4,5 milioni di euro (+44,6% verso 3,1 milioni nel corrispondente periodo del 2012); i Crediti Fiscali per 2,1 milioni di euro (+114,4% verso 1,0 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2012); inoltre l'apporto del settore Governance e Servizi è pari a 22,5 milioni (-9,7%, 24,9 milioni nel corrispondente periodo del 2012).

Le rettifiche di valore nette al 30 settembre 2013 sono risultate pari a 34,6 milioni di euro, rispetto ai 27,6 milioni di euro del corrispondente periodo del 2012 (+25,3%). Le rettifiche riflettono le persistenti passate condizioni economiche recessive a cui oggi viene associata una lieve ripresa. Il trend registrato in tutti i trimestri del 2013 sottolinea un miglioramento rispetto alla fine dell'anno precedente con una notevole accelerazione dal 30 giugno 2013 (8,3 milioni di euro).

Il costo del rischio di credito calcolato negli ultimi 12 mesi rispetto all'impiego medio sui crediti totali, è salito a 333 bp (221 bp al 30 settembre 2012), a causa di una politica di provisioning stringente, come richiesto dal difficile momento dell'economia, in particolare nei primi sei mesi del 2013.

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 159,6 milioni di euro e incrementa del 13,9 % (140,1 milioni nel 2012).

La lettura congiunta delle dinamiche relative alla marginalità e alle rettifiche su crediti consente di affermare che, in un mercato dove recessione e volatilità dei risultati aziendali hanno rappresentato gli elementi caratteristici, si possono intercettare segni di miglioramento e labile ripresa che consentono alle imprese di rispettare i propri impegni.

Alla luce delle dinamiche sopra descritte, il risultato netto della gestione finanziaria del settore dei Crediti Commerciali diminuisce dello 0,5% passando a 54,2 milioni di euro da 54,4 milioni di euro, per effetto dell'incremento delle rettifiche sui crediti da 24,6 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012 a 36,5 milioni di euro nel corrispondente periodo dell'anno in corso (+48,2%); quello del settore DRL si incrementa del 61,0% passando da 13,0 milioni di euro a 21,0 milioni; quello dell'area Crediti Fiscali si attesta a 8,0 milioni di euro rispetto a 2,0 con un incremento del 309,3%. Infine il risultato netto della gestione finanziaria del settore Governance e Servizi ha un incremento dell'8,2% raggiungendo i 76,4 milioni di euro contro 70,6 milioni nei primi nove mesi del 2012.

Nel terzo trimestre 2013 il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 54,1 milioni di euro (+13,8% rispetto ai 47,6 milioni del terzo trimestre 2012).

In particolare, i Crediti Commerciali hanno contribuito per 24,3 milioni (+29,8% verso 18,7), al netto delle rettifiche di valore che sul settore pesano nel terzo trimestre per 9,0 milioni di euro, rispetto a 12,6 nel terzo trimestre 2012, (-28,5%), i Crediti di Difficile Esigibilità per 5,3 milioni di euro (+70,8% verso 3,1 milioni), e i Crediti Fiscali per 2,1 milioni di euro (+143,2% verso 0,9 milioni). Infine il risultato netto della gestione finanziaria del settore Governance e Servizi ha una diminuzione del 9,8% attestandosi a 22,5 milioni di euro contro 24,9.

Nei primi nove mesi del 2013 i **costi operativi**, pari a 55,0 milioni di euro verso i 51,1 nello stesso periodo del 2012 aumentano del 7,4% principalmente per i costi di imposta di bollo relativi alla raccolta retail, che si incrementano in diretta correlazione al numero dei clienti operativi.

Migliora il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (**cost/income ratio**), pari al 28,3% alla fine dei primi nove mesi 2013, in ulteriore miglioramento rispetto al 30,5% al 30 settembre 2012.

L'**utile lordo del periodo** si attesta a 104,6 milioni di euro, in aumento del 17,7% rispetto al 30 settembre 2012.

Le **imposte sul reddito** ammontano a 37,5 milioni di euro, contro 31,0 milioni a fine dei primi nove mesi del 2012 (+21,1%). L'**utile netto del periodo** si attesta a 67,1 milioni di euro, rispetto a 57,9 milioni dei primi nove mesi del 2012 con un incremento del 15,8% mentre nel terzo trimestre del 2013 risulta essere pari a 23,1 milioni di euro, da 20,2 milioni di euro nel corrispondente periodo dell'anno scorso, con un incremento del 14,3%.

In assenza di utili di terzi, il risultato è interamente riferibile al Gruppo.

Dinamiche patrimoniali del consolidato

L'attivo della Banca è rappresentato fondamentalmente da Crediti verso la clientela e da titoli in portafoglio.

Il totale dei **crediti verso la clientela** ha raggiunto a fine settembre i 2.237,6 milioni di euro, in leggera contrazione rispetto alla fine dell'esercizio 2012 (-2,4%). Importanti i flussi di incassi registrati a partire dai mesi estivi in particolare dalla PA e la scadenza dei pronti contro termine attivi con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia, inseriti in questa voce.

Nel dettaglio, i Crediti Commerciali, pari a 1.779,3 milioni di euro, sono in linea con il risultato di fine 2012.

La distribuzione degli impieghi verso la clientela mostra una quota in riduzione verso la PA, pari al 28,1% (30,2% a fine esercizio precedente). Tale trend riflette, come sopra accennato, il notevole afflusso degli incassi sui crediti vantati nel settore. Per quanto attiene l'attività a favore delle PMI, la durata dei finanziamenti si conferma a breve termine, in linea con la strategia di supporto al capitale circolante che rappresenta l'attività centrale dell'Istituto.

Nel settore DRL gli impieghi passano a 114,7 da 104,0 milioni (+10,2%), riflettendo l'attività di acquisto svolta nel periodo, di maturazione degli interessi e gli incassi registrati attraverso gli strumenti messi in atto. L'attività di tale settore consiste nell'acquisto di crediti deteriorati, nella loro gestione e recupero, pertanto i crediti DRL sono esposti sin dalla loro acquisizione tra le sofferenze e gli incagli. In particolare, tali crediti assumono

inizialmente la medesima classificazione adottata dal cedente se intermediario soggetto a normativa equivalente a Banca IFIS; diversamente, qualora la Banca non abbia accertato lo stato di insolvenza del debitore, i crediti vengono classificati fra gli incagli. Il dimensionamento di tale voce ha quindi natura del tutto strutturale.

Il valore degli impieghi nel settore Crediti Fiscali ammonta a 92,9 milioni di euro rispetto a 83,2 milioni con un incremento dell'11,6%. Nel settore Governance e Servizi risulta in aumento anche il saldo della marginazione legata alle operazioni di pronti contro termine in Titoli di Stato sulla piattaforma MTS per un importo pari a 51,2 milioni di euro (+27,2%). Infine, come già detto, sono giunti completamente a scadenza i pronti contro termine attivi con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

Di considerevole rilevanza è la forte diminuzione del totale delle **attività deteriorate** nette che ammonta complessivamente a 376,7 milioni di euro contro 440,2 milioni di euro a fine 2012 (-14,4 %). Tale decremento è stato rilevato per la maggior parte negli incagli (-31,8%) e nelle sofferenze (-6,2%); infatti il rapporto tra le sofferenze nette totali e gli impieghi totali passa dal 5,0% al 4,8% mentre gli incagli passano dall'8,9% al 6,2%.

Nel solo settore Crediti Commerciali le attività deteriorate nette diminuiscono del 21,6% da 333,6 milioni di euro a 261,5 milioni di euro trainate da un'importante riduzione sia delle sofferenze (-32,0%), sia dai crediti registrati nella categoria incaglio (-41,2%).

Eccellente il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi del settore Crediti Commerciali che passa dal 4,3% al 2,9% mentre tra gli incagli netti e gli impieghi si riduce dal 7,7 % al 4,5%, risultato sia del miglioramento della qualità degli attivi, sia delle politiche di provisioning particolarmente stringenti.

Nel dettaglio le attività deteriorate del Gruppo sono così composte:

Il totale delle **sofferenze** verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attesta, al 30 settembre 2013, a 108,1 milioni di euro contro 115,3 milioni di euro a fine 2012, di cui 55,5 milioni di euro relativi al settore DRL (36,0 a fine 2012). La variazione è dovuta ad un effetto combinato dato da una diminuzione nel settore Crediti Commerciali (-32%) e del settore Crediti Fiscali (-81,8%) e da un aumento del settore DRL (+54,3%).

A fine del terzo trimestre gli **incagli** ammontano a 139,2 milioni di euro, rispetto a 204,2 milioni nel 2012 (-31,8%) di cui 59,2 milioni di euro relativi al settore DRL (68,1 a fine 2012). Tale diminuzione è sostanzialmente dovuta, oltre che alle nuove rettifiche di valore operate nel semestre, a uscite verso categorie di rischio inferiori (*past-due* o *bonis*) o ad incassi.

Le **esposizioni scadute** ammontano a 121,1 milioni di euro contro 112,8 milioni di euro a fine esercizio 2012 (+7,3%). Si precisa che le esposizioni scadute nette si riferiscono per 37,5 milioni di euro a crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring; su queste posizioni, in considerazione della qualità del credito e delle controparti debitorie, si ritiene non ricorrano i presupposti per l'effettuazione di rettifiche di valore. Inoltre tali posizioni, sulla base della normativa vigente e del diritto contrattuale, sono fruttifere di interessi di mora. Tali interessi, in coerenza con le best practice del mercato, sono prudenzialmente iscritti a bilancio solo in seguito alla definizione delle attività di recupero giudiziali o extragiudiziali esperite dalla Banca.

Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi passa dal 5,0% al 4,8%, mentre gli incagli dal 8,9% al 6,2%.

Il rapporto tra il totale attività deteriorate nette e impieghi passa dal 19,2% al 16,8%.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) al 30 settembre 2013 ammontano a 2.531,8 milioni di euro, +28,2 % rispetto a 1.974,6 milioni di euro alla fine dell'esercizio precedente. La riserva da valutazione al netto dell'effetto fiscale riconducibile alla posizione complessiva in titoli è pari a 15,5 milioni di euro al 30 settembre 2013. La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente del fair value dei titoli classificati tra gli AFS, ancorché priva di impatti in termini economici, ha determinato un incremento del valore della riserva da valutazione ed un conseguente aumento del Patrimonio Netto del Gruppo per 10,2 milioni di euro, perlopiù riconducibile ai titoli governativi in portafoglio.

Il portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM) ammonta a fine dei primi nove mesi del 2013 a 4.459,3 milioni di euro, +42,9% rispetto alla fine dell'esercizio precedente ed è costituito, in considerazione della capacità e della volontà di detenerli fino a scadenza, da titoli di Stato italiani con scadenza residua al momento dell'acquisto superiore ad un anno. La plusvalenza latente relativa ai titoli di Stato iscritti a costo ammortizzato nel portafoglio HTM è pari al 30 settembre 2013 a 21,3 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale. Tali plusvalenze nette non sono state rilevate in ottemperanza al criterio del costo ammortizzato applicabile al portafoglio in analisi.

I crediti verso banche al 30 settembre 2013 sono pari a 391,2 milioni di euro, rispetto ai 545,5 milioni al 31 dicembre 2012 (-28,3 %).

Questa voce comprende alcuni titoli non quotati in un mercato attivo e aventi caratteristiche di stanziabilità presso l'Eurosistema, per un ammontare di 26 milioni di euro (-55,2% rispetto al 31 dicembre 2012) ed impieghi di tesoreria presso altri istituti di credito per 363,2 milioni di euro (-24,8% rispetto al 31 dicembre 2012) connessi essenzialmente al mantenimento di disponibilità eccedenti sul sistema. Infine sono inclusi in tale voce anche 2,0 milioni di euro corrispondenti a operazioni di pronti contro termine di breve scadenza con controparti bancarie (4,7 milioni al 31 dicembre 2012).

Nelle tre voci precedenti viene compreso l'intero portafoglio titoli di debito in essere a fine settembre 2013 dettagliato come segue:

Il portafoglio dei titoli di debito al 30 settembre 2013 è pari a 7.003,5 milioni di euro, +36,3%; a seconda delle caratteristiche intrinseche dei titoli e in conformità a quanto previsto dallo IAS 39, essi sono stati classificati fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie detenute fino a scadenza o fra i crediti verso banche. Il 44,8% dei titoli presenti in portafoglio a fine periodo ha scadenza entro 1 anno, un ulteriore 9,6% scade fra 1 anno e i 2 anni, infine il 43,5% ha scadenza fra i 2 e i 5 anni, tra i 5 e i 10 anni 2,1%.

Gli acquisti del 2013, pari complessivamente a 3.582,2 milioni di euro, sono stati concentrati su titoli del debito pubblico italiano, a tasso fisso se di brevissima durata o a tasso variabile se con scadenza a medio termine. Il portafoglio in essere si caratterizza per un rendimento medio elevato, in considerazione del periodo nel quale è stata posta in essere la maggior parte degli acquisti. Questa importante dotazione ha consentito a Banca IFIS di attingere a provviste a costi contenuti attraverso operazioni di pronti contro termine sulla piattaforma MTS o di rifinanziamento sull'Eurosistema.

I **Debiti verso la clientela** ammontano al 30 settembre 2013 a 8.837,0 milioni di euro (+24,1% rispetto al 31 dicembre 2012). L'aumento è composto da tre elementi: l'eccezionale crescita della raccolta retail tramite il deposito online rendimax, che ha raggiunto a fine periodo il valore di 3.911,0 milioni di euro (+28,4% rispetto alla fine del 2012); l'avvio del conto corrente online contomax, con caratteristiche low cost e ad alto rendimento, per 34,6 milioni di euro; inoltre, il maggior utilizzo di pronti contro termine con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia che a fine periodo si attesta a 4.834,0 milioni di euro (contro 4.039,3 milioni di euro a fine 2012).

I **Debiti verso banche** diminuiscono del 5,3% attestandosi a 528,0 milioni di euro e risultano composti principalmente da raccolta derivante da operazioni di rifinanziamento su Eurosystema per 500,0 milioni di euro, in linea con quanto rilevato a fine 2012. Tali operazioni sono effettuate utilizzando sia parte dei titoli di debito in portafoglio, sia i titoli ottenuti dall'operazione di autocartolarizzazione di Crediti Commerciali "Ifis Collection Service". La rimanente parte dei debiti verso banche è rappresentata da depositi interbancari per 28,0 milioni di euro (-51,2% rispetto a fine 2012).

Il totale della raccolta, che al 30 settembre 2013 risulta pari a 9.365,0 milioni di euro con un incremento del 22,0% rispetto al 31 dicembre 2012, è rappresentata per il 94,4% da Debiti verso la clientela e per il 5,6% da debiti verso banche.

La dinamica della raccolta, al netto del conto deposito rendimax e del conto corrente contomax, va analizzata in modo integrato in funzione dell'andamento del mercato ed è costituita da raccolta *wholesale* mediante pronti contro termine (classificati tra i debiti verso la clientela in quanto effettuati con una controparte non bancaria), da operazioni di rifinanziamento sull'Eurosystema, nonché da operazioni di breve termine messe in atto dalla tesoreria verso altri istituti bancari.

Il **Patrimonio Netto** di pertinenza del Gruppo si attesta al 30 settembre 2013 a 357,9 milioni di euro (309,0 milioni di euro fine esercizio precedente, +15,8%). L'incremento nel Patrimonio Netto risulta, tra l'altro, dalla variazione di fair value delle attività disponibili per la vendita per 10,2 milioni di euro. La variazione della riserva da valutazione su titoli AFS è principalmente riferita agli effetti della valutazione a fair value dei titoli di Stato in portafoglio.

Il Core Tier 1 è pari al 14,3% e la Solvency complessiva è pari al 14,1%.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le attese per la chiusura dell'esercizio 2013 e per l'anno 2014 sono positive per il Gruppo.

Sul fronte economico, la congiuntura recessiva che ha caratterizzato gli ultimi otto (nove) trimestri sembra poter lasciare qualche spazio ad un moderato ottimismo per il 2014 e 2015, anche se i fattori di instabilità legati al contesto sono ancora molto rilevanti. Un pur flebile principio di ripresa potrebbe iniettare nel sistema quella fiducia che appare oggi necessaria per riavviare il ciclo economico.

In questo scenario la Banca può contare su una marginalità sostenibile grazie alla flessibilità del business model adottato.

L'operatività a favore delle imprese potrebbe essere positivamente condizionata dalle opportunità di acquisire nuova clientela e nuovi impieghi, aspetto sul quale il Gruppo Banca IFIS resterà particolarmente concentrato sia negli ultimi mesi del 2013 sia nel 2014. Elemento centrale di questa azione è il perdurare della modesta disponibilità di credito sul mercato per le imprese in considerazione dell'attenzione particolare delle banche generaliste a supportare le aziende con strumenti creditizi tradizionali. L'andamento resterà in ogni caso condizionato dalla dinamica della qualità creditizia, variabile chiave per il mercato bancario in anni di congiuntura complessa. Qualora i segnali di miglioramento registrati dalla Banca sul fronte della qualità creditizia nel corso dei primi nove mesi del 2013 dovessero essere confermati, l'azione del Gruppo sul mercato del credito alle PMI ne risulterebbe fortemente avvantaggiata con positivi riflessi sia sulla disponibilità della Banca a rafforzare ulteriormente il proprio impegno, sia sulla redditività degli interventi al netto del costo del credito.

Sul fronte degli impieghi del comparto, nuove opportunità si intravedono a seguito del perdurare del flusso di incassi da parte della Pubblica Amministrazione, in particolare nelle regioni fino ad ora congelate in termini di addizionale intervento. Continuerà inoltre lo sviluppo di specifiche azioni volte ad accompagnare le imprese nell'adeguamento alla nuova normativa sui pagamenti nella catena alimentare, entrata in vigore alla fine dell'esercizio precedente. Le opportunità di intervento avranno l'obiettivo di colmare il gap finanziario delle aziende chiamate ora a pagare i fornitori entro 30-60 giorni a fronte di maggiori dilazioni in essere un tempo. Infine la limitazione di credito in essere da parte degli istituti bancari nei confronti delle imprese clienti, apre alla Banca possibile sviluppo dell'attività nei confronti di nuove fasce di mercato e canali comunque soddisfacenti. Sono attese tre nuove aperture di presidi territoriali nel mercato domestico ed il lancio di una nuova campagna di *recruiting* volta a rafforzare la prossimità della banca alle imprese clienti.

Nel settore dei crediti non performing continuerà l'attenzione verso i numerosi portafogli di crediti vantati verso famiglie consumatrici che gli *originators* presumibilmente offriranno al mercato.

L'attenzione alla sostenibilità del debito e la possibilità di dilazionare i pagamenti rappresenteranno con ogni probabilità la variabile chiave per incrementare l'incasso e la profittabilità del comparto, che opera in un ambiente sociale particolarmente colpito dalla congiuntura. Nell'immediato futuro saranno attivate ulteriori innovative formule volte a consentire ad un sempre maggiore numero di famiglie di avviare un progressivo risanamento della propria situazione finanziaria. Ciò anche in forza dell'utilizzo di nuovi strumenti e informazioni sempre più precise sui debitori.

L'operatività sui Crediti Fiscali, molto dipendente dai tempi di rimborso da parte dell'Erario, vede la Banca attiva verso acquisizioni di crediti anche di dimensione significativa, in considerazione della buona redditività ritraibile nel medio termine da questi investimenti.

Sul fronte della raccolta, l'avvenuta contrazione dei tassi attivi riconosciuti alla clientela per effetto delle variazioni sul mercato ha condotto, e continuerà a condurre nei trimestri a venire, ad una ulteriore significativa contrazione nel costo medio del funding per effetto della scadenza di depositi vincolati contratti a tassi di interesse più elevati. Il valore assoluto della raccolta ha raggiunto livelli di assoluta eccezionalità e non è opportuno aumentare ulteriormente il funding retail, a pena di squilibri economici valutati non necessari nell'attuale scenario. Si ritiene che la stabilizzazione del funding rappresenterà elemento caratterizzante il prossimo futuro.

Le attuali dinamiche dei tassi di mercato stanno rendendo progressivamente meno opportuna per la Banca la continuazione della politica di acquisti di titoli governativi, anche se i bassi tassi di interesse sul rifinanziamento continuano a rendere conveniente selezionare alcuni interventi. Il portafoglio peraltro ha raggiunto una dimensione adeguata; la Banca presuppone di detenere tali titoli fino a scadenza, in modo da assicurare una redditività importante per un periodo significativo.

É dunque ragionevole prevedere per il Gruppo un andamento positivo della redditività nel prossimo futuro.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Vendita azioni Banca IFIS S.p.A.

Nel mese di ottobre la controllante La Scogliera S.p.A. ha effettuato la cessione di n. 6.000.000 azioni ordinarie di Banca IFIS S.p.A. corrispondenti all'11% del capitale sociale per un corrispettivo di 54,6 milioni di euro, attraverso una procedura di *accelerated book building* riservata ad investitori istituzionali. Il 60% dell'offerta è stata coperta da investitori istituzionali internazionali, il 40% da istituzioni italiane.

L'operazione è stata effettuata al fine di aumentare il flottante e la liquidità del titolo Banca IFIS. A seguito del completamento dell'operazione, La Scogliera detiene circa il 57% del capitale sociale di Banca IFIS soggetto ad un impegno di *lock-up* di 180 giorni.

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Carlo Sirombo, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Banca IFIS S.p.A.

Responsabile Comunicazione

Mara Di Giorgio

Cell: +39 335 7737417

Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

Chiara Bortolato

Cell: +39 366 9270394

chiara.bortolato@bancaifis.it

Claudia Galeotti

Cell: +39 3487308289

claudia.galeotti@edelman.com

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	30.09.2013	31.12.2012	ASSOLUTA	%
10 Cassa e disponibilità liquide	27	28	(1)	(3,6)%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.531.765	1.974.591	557.174	28,2%
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.459.285	3.120.428	1.338.857	42,9%
60 Crediti verso banche	391.187	545.527	(154.340)	(28,3)%
70 Crediti verso clientela	2.237.595	2.292.314	(54.719)	(2,4)%
120 Attività materiali	40.337	39.972	365	0,9%
130 Attività immateriali	6.323	5.683	640	11,3%
di cui:				
- avviamento	826	850	(24)	(2,8)%
140 Attività fiscali:	26.143	25.587	556	2,2%
a) correnti	952	951	1	0,1%
b) anticipate	25.191	24.636	555	2,3%
160 Altre attività	156.224	120.000	36.224	30,2%
Totale dell'attivo	9.848.886	8.124.130	1.724.756	21,2%

VOCI DEL PASSIVO (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	30.09.2013	31.12.2012 ⁽¹⁾	ASSOLUTA	%
10 Debiti verso banche	527.961	557.323	(29.362)	(5,3)%
20 Debiti verso clientela	8.837.029	7.119.008	1.718.021	24,1%
40 Passività finanziarie di negoziazione	130	389	(259)	(66,6)%
60 Derivati di copertura	-	3	(3)	(100,0)%
80 Passività fiscali:	23.330	19.703	3.627	18,4%
a) correnti	5.032	6.395	(1.363)	(21,3)%
b) differite	18.298	13.308	4.990	37,5%
100 Altre passività	100.538	115.573	(15.035)	(13,0)%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	1.497	1.565	(68)	(4,3)%
120 Fondi per rischi e oneri:	537	1.549	(1.012)	(65,3)%
b) altri fondi	537	1.549	(1.012)	(65,3)%
140 Riserve da valutazione	9.951	759	9.192	1211,1%
170 Riserve	163.056	104.371	58.685	56,2%
180 Sovraprezzi di emissione	73.654	73.188	466	0,6%
190 Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
200 Azioni proprie (-)	(9.718)	(1.340)	(8.378)	625,2%
220 Utile (perdita) d'esercizio	67.110	78.228	(11.118)	(14,2)%
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.848.886	8.124.130	1.724.756	21,2%

(1) I valori sono stati riesposti a seguito dell'adozione del nuovo IAS 19 (2011) per quanto concerne il criterio di rilevazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI (in migliaia di euro)		ESERCIZIO		VARIAZIONE	
		30.09.2013	30.09.2012 ⁽¹⁾	ASSOLUTA	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	236.787	179.237	57.550	32,1%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(108.684)	(78.449)	(30.235)	38,5%
30	Margine di interesse	128.103	100.788	27.315	27,1%
40	Commissioni attive	70.210	71.051	(841)	(1,2)%
50	Commissioni passive	(4.558)	(4.017)	(541)	13,5%
60	Commissioni nette	65.652	67.034	(1.382)	(2,1)%
70	Dividendi e proventi simili	84	9	75	833,3%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	289	(188)	477	(253,7)%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11	-	11	0,0%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11	-	11	0,0%
120	Margine di intermediazione	194.139	167.643	26.496	15,8%
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(34.564)	(27.589)	(6.975)	25,3%
	a) crediti	(34.505)	(24.944)	(9.561)	38,3%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(59)	(2.645)		
140	Risultato netto della gestione finanziaria	159.575	140.054	19.521	13,9%
180	Spese amministrative:	(55.235)	(49.800)	(5.435)	10,9%
	a) Spese per il personale	(27.236)	(28.160)	924	(3,3)%
	b) Altre spese amministrative	(27.999)	(21.640)	(6.359)	29,4%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13)	(1.000)	987	(98,7)%
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(848)	(992)	144	(14,5)%
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.224)	(1.494)	270	(18,1)%
220	Altri oneri/proventi di gestione	2.368	2.141	227	10,6%
230	Costi operativi	(54.952)	(51.145)	(3.807)	7,4%
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	104.623	88.909	15.714	17,7%
290	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(37.513)	(30.978)	(6.535)	21,1%
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	67.110	57.931	9.179	15,8%

(1) I valori sono stati riesposti a seguito dell'adozione del nuovo IAS 19 (2011) per quanto concerne il criterio di rilevazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO – EVOLUZIONE TRIMESTRALE

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2013			ESERCIZIO 2012 ⁽¹⁾			
	30.09	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Margine di interesse	40.330	44.127	43.646	45.158	33.940	33.670	33.178
Commissioni nette	21.773	20.712	23.167	25.949	26.454	21.264	19.316
Dividendi e proventi simili	1	83	-	-	9	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	282	(42)	49	13	(88)	(37)	(63)
Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	11	-	-	6.154	-	-	-
Margine di intermediazione	62.397	64.880	66.862	77.274	60.315	54.897	52.431
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.252)	(12.596)	(13.716)	(26.162)	(12.728)	(9.046)	(5.815)
Crediti	(8.240)	(12.549)	(13.716)	(25.918)	(12.728)	(6.401)	(5.815)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(12)	(47)	-	(244)	-	(2.645)	-
Risultato netto della gestione finanziaria	54.145	52.284	53.146	51.112	47.587	45.851	46.616
Spese per il personale	(9.179)	(9.254)	(8.803)	(7.950)	(7.740)	(11.372)	(9.048) ⁽²⁾
Altre spese amministrative	(8.946)	(9.935)	(9.118)	(9.287)	(7.221)	(8.091)	(6.328)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13)	-	-	(549)	(1.000)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(575)	(814)	(683)	(743)	(884)	(832)	(770)
Altri oneri/proventi di gestione	813	669	886	1.515	231	1.281	629 ⁽²⁾
Costi operativi	(17.900)	(19.334)	(17.718)	(17.014)	(16.614)	(19.014)	(15.517)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	36.245	32.950	35.428	34.098	30.973	26.837	31.099
Imposte sul reddito di periodo	(13.175)	(11.364)	(12.974)	(13.801)	(10.794)	(8.795)	(11.389)
Utile netto	23.070	21.586	22.454	20.297	20.179	18.042	19.710

(1) I valori sono stati riesposti a seguito dell'adozione del nuovo IAS 19 (2011) per quanto concerne il criterio di rilevazione degli utili/perdite attuariali relativi al TFR.

(2) Dati riclassificati rispetto a quelli originariamente pubblicati.

PATRIMONIO NETTO: VARIAZIONI	(migliaia di euro)
Patrimonio netto al 31.12.2012	309.017
Incrementi:	78.397
Utile del periodo	67.110
Vendita propri strumenti	1.015
Variazione riserva da valutazione:	10.272
- titoli AFS	10.242
- TFR	30
Decrementi:	(29.550)
Distribuzione dividendi	(19.538)
Acquisto propri strumenti	(8.927)
Variazione riserva da valutazione:	(1.080)
- differenze di cambio	(1.080)
Altre variazioni	(5)
Patrimonio netto al 30.09.2013	357.864

ANDAMENTO CREDITI DRL	(migliaia di euro)
Portafoglio crediti al 31.12.2012	104.044
Acquisti	7.681
Interessi da costo ammortizzato	17.615
Altre componenti del margine di interesse da variazione cash flow	4.553
Rettifiche/riprese di valore da variazione cash flow	1.608
Incassi	(20.803)
Portafoglio crediti al 30.09.2013	114.698